

SENATO DELLA REPUBBLICA

X LEGISLATURA

GIUNTE E COMMISSIONI parlamentari

420° RESOCONTO

SEDUTE DI GIOVEDÌ 7 DICEMBRE 1989

INDICE**Commissioni speciali**

Assistenza sociale	<i>Pag.</i>	3
--------------------------	-------------	---

Organismi bicamerali

Mafia	<i>Pag.</i>	9
Terrorismo in Italia	»	11
Questioni regionali	»	8

COMMISSIONE PARLAMENTARE
per il controllo sulla attività degli enti gestori
di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE 1989

Presidenza del Presidente
COLONI

Intervengono il Presidente, ingegner Tomassini, ed il Direttore generale, dottor Palma, dell'INAIL.

La seduta inizia alle ore 9.

AUDIZIONE DEL PRESIDENTE E DEL DIRETTORE GENERALE DELL'ISTITUTO NAZIONALE PER L'ASSICURAZIONE CONTRO GLI INFORTUNI SUL LAVORO

Il presidente Coloni avverte che della seduta odierna sarà redatto un resoconto stenografico e che, consentendo la Commissione, sarà assicurata la pubblicità anche mediante ripresa televisiva a circuito chiuso.

Ricorda che, dopo aver ascoltato i rappresentanti dell'INPS il 23 novembre scorso, la Commissione ha deciso di ascoltare, in data odierna, quelli dell'INAIL per una prima valutazione sullo stato di attuazione della legge n. 88 del 1989, che ha profondamente ristrutturato i due Istituti.

Prende poi la parola l'ingegner Tomassini, il quale illustra il contenuto di un fascicolo di documentazione predisposto per i commissari circa gli atti emanati dall'Istituto in ordine all'attuazione della legge di riforma n. 88.

Si sofferma su alcune problematiche relative al recupero di efficacia dell'azione dell'INAIL alla luce della suddetta legge, alle linee principali del nuovo quadro ordinamentale e statutario, alla figura del direttore generale ed alla mobilità dei dirigenti, all'attuazione dell'articolo 15 sull'inquadramento dei funzionari direttivi ed all'elaborazione dei progetti a termine ai sensi dell'articolo 18 della legge n. 88, all'ordinamento contabile ed alla situazione economico-finanziaria dell'Istituto, facendo cenno ai conti economici per gli esercizi dal 1984 al 1988, alla situazione patrimoniale al 31 dicembre 1988 ed alla proiezione per gli esercizi 1989 e 1990.

Premesso di considerare positivamente la filosofia complessiva che ha ispirato il varo della legge di riforma, assicura che l'impegno dei vertici dell'Istituto è continuo e volto ad evitare ogni spreco di risorse, anche sul piano operativo interno, rilevando peraltro che non potranno ottenersi risultati più soddisfacenti se non saranno attentamente valutate nelle sedi competenti le necessità finanziarie che «imbavagliano» l'ente.

Ricorda, infine, che nella giornata di ieri, per completare il quadro attuativo della legge di riforma n. 88, è stato approvato il regolamento interno di amministrazione.

Successivamente interviene il dottor Palma, il quale ritiene fra l'altro che il varo della legge di riforma costituisce un indubbio successo sotto il profilo politico, avendo reso possibile una consistente e promettente modernizzazione per il futuro dell'azione della pubblica amministrazione; non si può però dimenticare che tale modernizzazione non ha ancora investito quegli organismi cui compete il controllo sull'Istituto.

Plaude alla separazione operata dalla legge fra gli organi collegiali di amministrazione e la dirigenza dell'Ente, che ha già conferito e conferirà ancor più in futuro snellezza alla sua azione complessiva. Si sofferma poi in particolare sulla figura del direttore generale secondo la nuova normativa.

Svolge poi diffuse considerazioni sull'attuazione dell'articolo 15 per i funzionari direttivi, sulla mobilità del personale dirigenziale, sul nuovo regolamento di previdenza e sulla situazione relativa all'organico, sottolineando in particolare che le carenze complessive riguardano 2.800 unità nonostante che il processo di informatizzazione abbia permesso una consistente riduzione. Preannunzia, a tale proposito, che sono in corso le selezioni in vista dell'assunzione per chiamata diretta di 379 unità mediante un contratto di formazione lavoro della durata di due anni: in tal modo saranno risolte alcune vacanze di organico in settori particolarmente delicati.

Ad essi pongono domande, richieste di chiarimento o di integrazione dei dati forniti i deputati Rotiroti, Vincenzo Mancini, Lodi Faustini Fustini e Poggiolini, il senatore Antoniazzi ed il presidente Coloni il quale, oltre a chiedere che alla Commissione siano inviati tempestivamente tutti gli atti e deliberazioni che saranno emanati, domanda in particolare di essere ragguagliato sui dati disaggregati relativi alla situazione economico-finanziaria dell'INAIL.

Agli intervenuti replica diffusamente l'ingegner Tomassini, il quale integra specificamente i ragguagli forniti, soffermandosi fra l'altro sulle convenzioni-tipo con le singole regioni per i pagamenti conseguenti agli infortuni, sulla tutela della salute nei luoghi di lavoro con la relativa pubblicizzazione di quelli a rischio, sulle necessità di intervento pubblico connesse alla prevenzione degli infortuni, sulla definizione di protocolli diagnostici validi per l'intero territorio nazionale, sul recupero dei crediti contributivi, sulle annose difficoltà connesse alla gestione del settore agricolo.

Segue la replica del dottor Palma, il quale si limita a fornire precisazioni fra l'altro sui tempi necessari per il calcolo definitivo e per la liquidazione delle rendite e sull'utilizzo nelle sedi periferiche del sistema di informatizzazione, sulle necessità finanziarie dell'Ente, sulle problematiche sorte in ordine allo strumento del contratto di formazione lavoro per l'integrazione dell'organico in attività e sulla fiscalizzazione dell'arretrato.

Il presidente Coloni ritiene opportuno che la Commissione, in attesa di essere ragguagliata sui dati complessivi relativi alla situazione pregressa, possa valutare intanto quali siano le risultanze delle gestioni attuali nei settori dell'industria e dell'agricoltura. Osserva che sarà necessario ascoltare anche il Ministro della sanità in tema di controlli sanitari e preannunzia che nei prossimi mesi la Commissione si recherà in visita ad alcune sedi periferiche dell'INPS e dell'INAIL.

Concludendo ringrazia l'ingegner Tomassini ed il dottor Palma di aver aderito con sollecitudine all'invito della Commissione e li congeda.

(I rappresentanti dell'INAIL escono dall'aula).

VARIAZIONI ALLA STATO DI PREVISIONE DELLE SPESE DI AMMINISTRAZIONE E DI GESTIONE DEL PATRIMONIO IMMOBILIARE DEGLI ISTITUTI DI PREVIDENZA PER IL 1989

Il presidente Coloni ricorda che il 29 novembre scorso l'Ufficio di Presidenza ha ascoltato il deputato Alagna, Presidente della Commissione di vigilanza sulla Cassa depositi e prestiti, ed avverte che martedì 12 dicembre prossimo, alle 13, la Commissione ascolterà il ministro del tesoro in ordine al passaggio delle competenze ai sensi dell'articolo 56 della legge 9 marzo 1989, n. 88. Ricorda inoltre che la Commissione ha la competenza ad esprimere il parere al ministro del tesoro sullo stato di previsione, e relative variazioni, delle spese amministrative e di gestione del patrimonio immobiliare, e ad approvare i rendiconti consuntivi degli istituti di previdenza.

Invita quindi il deputato Poggiolini a svolgere la relazione.

Il deputato Poggiolini, *relatore*, osserva che le variazioni incidenti sullo stato di previsione delle spese di amministrazione e di gestione del patrimonio immobiliare degli istituti di previdenza relative al 1989, approvate nelle sedute del 31 maggio, 29 settembre e 23 novembre 1989 da parte del consiglio di amministrazione, danno luogo complessivamente ad una diminuzione dello stanziamento di 5 miliardi e 256 milioni.

Osserva poi che le variazioni intervenute hanno inciso in maniera diversa sulle due sezioni degli stanziamenti, ossia sulle spese generali di amministrazione e le spese per la gestione del patrimonio immobiliare, ed è pertanto doveroso un esame separato delle variazioni interessanti le sezioni stesse.

La sezione relativa alle spese generali di amministrazione ha subito variazioni in aumento per complessivi 364 milioni, dovuti principalmente all'incidenza del capitolo relativo alle spese di funzionamento.

Alcuni aumenti sono stati decisi per far fronte all'aumento di alcune voci di spese correnti: 100 milioni sono stati stanziati per la spesa relativa alla carta per stampati e fotocopiatrici, altri 100 milioni per sistemi di video-scrittura per la ragioneria centrale e per una macchina affrancatrice, altri 200 milioni per l'affrancatura di corrispondenza raccomandata. A questi aumenti di spesa ha corrisposto una diminuzione di stanziamento per l'acquisto di nuove macchine per il centro di calcolo della ragioneria centrale: ciò fa presumere che si è deciso di dotare gli uffici di essa con sistemi di video-scrittura di cui al capitolo 34, avendo evidentemente giudicato meno necessario l'acquisto delle macchine di calcolo di cui al capitolo 32, il quale ha registrato una variazione in diminuzione.

L'aumento dello stanziamento di 70 milioni del capitolo relativo all'addestramento del personale addetto ai servizi informatici risulta essere ammortizzabile negli esercizi successivi, dove seguiranno corsi di specializzazione od aggiornamento.

Per rimanere ai capitoli che maggiormente hanno influito sugli aumenti delle spese generali di amministrazione, l'elevata spesa relativa alle affrancature di corrispondenza di cui al predetto capitolo 37, in rapporto alla

stessa nel 1988, è risultata dettata dal maggior numero di istanze per il recupero dei crediti derivanti dalle locazioni.

I rimanenti stanziamenti in aumento delle spese di funzionamento possono comprendersi alla luce delle normali oscillazioni cui sono soggetti i calcoli preventivi su voci a carattere variabile.

Sempre nella prima sezione, va evidenziato come la minore spesa relativa al capitolo 1, inserito nelle più generali spese per gli organi collegiali e riguardante la Commissione di vigilanza presieduta dal deputato Alagna, è dovuta all'opposizione del ministro del tesoro, Amato, di non concedere l'aumento dello stanziamento a favore dei componenti la Commissione, così come era stato deliberato nell'adunanza del consiglio di amministrazione del 3 maggio scorso. Il rilievo formulato dalla Corte dei conti sull'aumento deciso nella misura di 110 milioni fu dovuto all'evidenza che l'aumento stesso non pareva giustificato in vista dello scioglimento della predetta Commissione di vigilanza alla data del 27 giugno scorso. Rimanendo viceversa inalterato l'aumento di 90 milioni dal 1° gennaio scorso a favore del consiglio di amministrazione, lo stanziamento totale della voce relativa alla spesa per gli organi collegiali risulta aumentato di 40 milioni.

Circa la voce relativa alla spesa per il personale, va rilevato che il risparmio di 70 milioni è legato al decesso in servizio di un segretario comunale di ruolo che non è stato sostituito.

L'ultima variazione registrata alla prima sezione deve la sua origine alla visita semestrale obbligatoria del personale addetto ai videoterminali ed ai sistemi di video-scrittura, secondo quanto dispone il decreto presidenziale 8 maggio 1987, n. 266. Al fine di ristabilire il ruolo del capitolo 54, per il bilancio di previsione del 1990 è stato disposto l'apposito capitolo 21, il quale pertanto registrerà le spese (peraltro aumentate di 6 milioni) relative alle visite di controllo. In questo modo il capitolo relativo alle spese casuali e varie favorirà i controlli sull'accortezza degli scorpori.

La seconda sezione, relativa alle spese per la gestione del patrimonio immobiliare, ha registrato una minore erogazione di stanziamenti. Sinteticamente, nella previsione di spesa ci si era cautelati nell'eventualità che i nuovi canoni mensili decisi non fossero accettati dai locatari, e che pertanto ad essi andava corrisposta una liquidazione pari a 24 mensilità per l'avviamento commerciale. I locatari hanno viceversa deciso per la permanenza del rapporto locativo. Lo stanziamento è quindi passato da 7 miliardi e 610 milioni ad 1 miliardo e 610 milioni, permettendo così una diminuzione di 6 miliardi, nei quali sono ampiamente rientrate le variazioni in aumento di 380 milioni relative alle spese comuni alle casse pensioni amministrate di cui al capitolo 83.

In conclusione, le variazioni contabili sottoposte al parere della Commissione appaiono giustificate, anche per quanto attiene alle spese correnti. I mutati fabbisogni di spesa e le diverse strategie di ammortamento rientrano negli obiettivi operativi propri dell'amministrazione, tra cui l'accelerazione dell'evasione delle pratiche deve rivestire carattere preminente.

Si apre successivamente un breve dibattito.

Il senatore Antoniazzi approva con riserva la relazione, non conoscendo gli aspetti tecnico-contabili della gestione degli istituti di previdenza. Non vorrebbe che la Commissione esprimesse, attraverso il parere, un giudizio attinente alla gestione complessiva degli istituti predetti; si riferisce in

particolare alla gestione del patrimonio, nel cui ambito si stanno verificando episodi sconcertanti, ed al settore pensionistico, nel quale i ritardi ammontano a tempi incalcolabili. Ritiene opportuna l'audizione dei responsabili degli istituti di previdenza per dibattere approfonditamente le problematiche prima citate.

Il deputato Rotiroti condivide le considerazioni espresse dal senatore Antoniazzi. Sottolinea che il suo consenso alla relazione del deputato Poggiolini può essere considerato un «atto di fede», non avendo ancora avuto la minima possibilità né di approfondire la materia, né di esercitare un controllo ed un confronto dei dati.

Come ha fatto rilevare nelle precedenti sedute, ribadisce la necessità di poter disporre di maggiori supporti organizzativi e cognitivi per esprimere al meglio le proprie valutazioni su atti che rivestono particolare delicatezza.

Il senatore Perugini osserva che le variazioni in esame presentano una natura strettamente contabile, con una diminuzione dello stanziamento di 5 miliardi e 256 milioni. Condivide le riserve espresse, in particolare circa la gestione del patrimonio immobiliare, gli investimenti promossi ed il ritardo nella liquidazione delle pensioni. Preannunzia infine il suo voto favorevole.

Il presidente Coloni ringrazia gli oratori intervenuti e ritiene che il contenuto della relazione possa essere condiviso.

Osserva che la Commissione ha la competenza a vigilare sulla gestione complessiva degli istituti di previdenza oltre che a pronunciarsi su alcuni atti amministrativi. Fa presente che è pervenuto il bilancio di previsione per il 1990, che sarà distribuito al più presto, così che la Commissione dopo un dibattito approfondito possa esprimere un parere meditato.

Il deputato Poggiolini, *relatore*, ritiene che le variazioni proposte siano di entità modesta: con questo intende tranquillizzare i commissari che hanno espresso preoccupazioni sull'insufficiente grado di approfondimento della situazione economico-finanziaria degli istituti di previdenza.

Propone alla Commissione di esprimere parere favorevole sul seguente testo:

«La Commissione parlamentare per il controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza sociale esprime

PARERE FAVOREVOLE

al Ministro del tesoro sulle variazioni allo stato di previsione delle spese di amministrazione e di gestione del patrimonio immobiliare degli istituti di previdenza per l'anno 1989, sottolineando peraltro che esso viene formulato tempestivamente, pur non avendo essa potuto precedentemente pronunciarsi sul parere relativo al bilancio di previsione dell'esercizio 1989».

Il presidente Coloni pone in votazione la predetta proposta di parere, che la Commissione approva all'unanimità.

La seduta termina alle ore 12.

COMMISSIONE PARLAMENTARE per le questioni regionali

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE 1989

Presidenza del Presidente
BARBERA

Intervengono il professor Temistocle Martines, ordinario di diritto costituzionale dell'Università La Sapienza di Roma e direttore dell'Istituto di studi giuridici per le Regioni del Consiglio nazionale delle ricerche e il professor Mario Caciagli, ordinario di governo locale presso la Facoltà delle scienze politiche dell'Università di Firenze e membro del comitato scientifico della Società italiana di studi elettorali.

La seduta inizia alle ore 9,50.

Indagine conoscitiva sulle forme di governo regionali (disposto del titolo V della Costituzione, sistema elettorale, forme di governo degli statuti speciali)

Audizione di esperti della materia

Il presidente Barbera rivolge il suo saluto agli intervenuti e informa che il professor Sergio Bartole, anch'egli invitato a partecipare alla riunione odierna, ha comunicato di non poter intervenire perchè indisposto.

Dopo che il deputato Riggio, relatore per le Regioni a statuto speciale, ha richiamato sinteticamente gli obiettivi dell'indagine conoscitiva in corso, intervengono il professor Temistocle Martines e il professor Mario Caciagli.

Pongono quesiti il relatore Riggio e il presidente Barbera, ai quali replicano il professor Mario Caciagli e il professor Temistocle Martines.

Il presidente Barbera ringrazia, quindi, gli esperti intervenuti.

La seduta termina alle ore 12,30.

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul fenomeno della mafia e sulle altre associazioni
criminali similari**

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE 1989

33ª Seduta

Presidenza del Presidente
CHIAROMONTE

La seduta inizia alle ore 15,45.

**SEGUITO DELLA DISCUSSIONE SULLA BOZZA DI RELAZIONE ANNUALE DELLA
COMMISSIONE AL PARLAMENTO**

Il Presidente comunica che il gruppo di commissari che ha ricevuto l'incarico di riformulare la bozza della relazione tenendo conto delle osservazioni avanzate nel corso della discussione svoltasi in Commissione, ha definito un nuovo testo, che è stato già consegnato ai commissari.

Il deputato Azzaro esprime, a nome del Gruppo della Democrazia cristiana, pieno assenso sulla seconda parte della bozza di relazione. Ritiene che sulla prima parte, quella relativa alle considerazioni generali, sia opportuno un ulteriore approfondimento e propone che nella seduta odierna si proceda alla approvazione della parte restante della bozza di relazione.

Il deputato Violante concorda con la proposta avanzata dal deputato Azzaro. A suo avviso, la prima parte della relazione non rappresenta compiutamente la drammaticità della situazione e non dà conto con chiarezza del calo di tensione che si è registrato nella lotta alla mafia. È importante, invece, approvare immediatamente la seconda parte che contiene proposte utili ed attuali.

Il senatore Tripodi, dopo aver rilevato che la prima parte della relazione – per l'importanza che riveste – dovrà essere attentamente esaminata, si sofferma sulle proposte avanzate in materia di appalti per proporre che vengano esclusi dall'elenco dei lavori subappaltabili quelli relativi alla movimentazione della terra, tradizionale campo di infiltrazione mafiosa. Ritiene opportuno sottoporre a controllo il comportamento di taluni enti pubblici che, nella maggior parte dei casi, scelgono gli appaltatori con il sistema della trattativa privata, nonchè rivolgere più attenzione al settore degli appalti privati.

Il senatore Corleone dichiara di condividere solo alcune delle proposte e delle valutazioni contenute nella seconda parte della relazione e di avere forti perplessità, in particolare sui capitoli concernenti il narcotraffico ed i

pentiti. Preannuncia il proprio voto contrario sulla relazione nel suo complesso e si riserva di presentare una relazione di minoranza.

Il deputato Forleo esprime, a nome del gruppo comunista, apprezzamento sulla seconda parte della relazione, di cui va valutato positivamente l'impegno propositivo.

Il deputato Bargone, coordinatore del gruppo di lavoro della Commissione che si è occupato della materia degli appalti, ricorda che - con riferimento ai subappalti - si è scelta la strada di una rigorosa regolamentazione, piuttosto che quella di prevedere divieti assoluti che finirebbero per danneggiare il sistema economico. A suo avviso, le proposte formulate rappresentano un positivo punto di equilibrio tra le diverse esigenze.

Il deputato Vairo sottolinea come le proposte sugli appalti si muovano nell'ottica di ricercare la massima trasparenza delle procedure, pur senza costituire una fonte di difficoltà e di intralcio per l'attività delle imprese.

Il presidente Chiaramonte, dopo aver precisato - rispondendo ad una richiesta di chiarimenti del senatore Vetere - che la materia concernente il funzionamento della pubblica amministrazione sarà ulteriormente approfondita e fermerà oggetto di una futura relazione, propone che si proceda alla approvazione della seconda parte della relazione. Concorda la Commissione.

Con l'opposizione del senatore Corleone, tale parte della relazione è approvata.

SU ALCUNE NOTIZIE DI STAMPA RELATIVE ALLE DICHIARAZIONI DEL PENTITO MANNOIA

Il senatore Corleone chiede che la Commissione acquisisca le dichiarazioni rilasciate alla magistratura inquirente dal pentito Mannoia. Alcuni giornali hanno riferito che, tra le altre rivelazioni, il pentito avrebbe denunciato l'esistenza di finanziamenti illeciti al partito radicale. Ritiene necessario che la Commissione si occupi immediatamente di tale vicenda che rischia di assumere i connotati di una operazione dai contorni e dagli obiettivi oscuri.

Il deputato Violante ritiene che la Commissione debba evitare di sovrapporre il proprio intervento a quello della magistratura. Può, comunque, essere utile acquisire copia dei mandati di cattura già emessi e gli altri documenti che possono essere acquisiti senza recare intralcio all'azione giudiziaria.

Il Presidente concorda con le osservazioni del deputato Violante e dà assicurazioni sull'acquisizione dei documenti che potranno essere richiesti.

La seduta termina alle ore 16,45.

COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
sul terrorismo in Italia e sulle cause
della mancata individuazione dei responsabili delle stragi

GIOVEDÌ 7 DICEMBRE 1989

42ª Seduta

Presidenza del Presidente
GUALTIERI

La seduta inizia alle ore 10.

Il Presidente dà conto di alcuni documenti pervenuti dopo l'ultima seduta, dei quali la Commissione delibera la formale acquisizione agli atti dell'inchiesta.

SULLA AUDIZIONE DEL TENENTE COLONNELLO SALMÈ E DEL MAGGIORE BALLINI

Il Presidente dà lettura dei telegrammi con i quali il colonnello Salmè ed il maggiore Ballini, convocati in sede di libera audizione per la seduta odierna, hanno comunicato la loro decisione di non presentarsi davanti alla Commissione, nonché della lettera inviata dall'avvocato Taormina, difensore dei due ufficiali nel procedimento penale in fase istruttoria davanti al giudice Bucarelli, che illustra le ragioni della suddetta decisione. Ricordato come la possibilità di ascoltare persone che siano imputate in procedimenti penali sia stata oggetto in precedenti occasioni di un attento esame da parte della Commissione, il Presidente ritiene comunque criticabile, al di là del giudizio che si voglia esprimere sulla sua ammissibilità in termini di diritto, l'atteggiamento assunto dal colonnello Salmè e dal maggiore Ballini.

Il deputato Teodori, giudicato scortese e proceduralmente non corretto il rifiuto dei due ufficiali di comparire in sede di libera audizione, rileva che i convocati davanti alla Commissione non possono, a suo parere, esimersi dal presentarsi, ferma restando la facoltà per coloro che sono imputati di non rispondere alle domande connesse al reato del quale sono accusati. Inoltre le argomentazioni addotte dall'avvocato Taormina a sostegno della decisione dei suoi assistiti appaiono di mera opportunità, limitandosi ad indicare la preferibilità di svolgere l'audizione quando gli accertamenti in corso da parte dell'autorità giudiziaria saranno terminati. Dal momento che valutazioni di tale natura non spettano certo alle persone convocate dalla Commissione, il deputato Teodori ritiene che quest'ultima debba inviare entro breve termine al colonnello Salmè ed al maggiore Ballini una nuova convocazione, predisponendo, se necessario, il loro accompagnamento coattivo.

Osservato come l'attività della Commissione non abbia finora intralciato quella della magistratura, ma semmai contribuito positivamente allo sviluppo dell'inchiesta giudiziaria, il deputato De Julio chiede al Presidente l'applicazione del terzo comma dell'articolo 17 del regolamento interno che prevede la possibilità che la Commissione disponga l'accompagnamento coattivo a mezzo di forza pubblica nel caso di rifiuto o di mancata presentazione senza giustificato motivo della persona convocata in sede di testimonianza formale.

Il deputato Staiti di Cuddia delle Chiuse dichiara che l'adozione da parte della Commissione delle dovute cautele procedurali nei confronti delle persone che sono imputate in procedimenti penali - in particolare la scelta di ascoltarle in libera audizione e non in testimonianza formale - non implica l'attribuzione ai convocati della facoltà di scegliere il momento a loro giudizio più opportuno per essere ascoltati, a maggior ragione tenendo presente che con ogni probabilità i quesiti che sarebbero stati posti non avrebbero avuto attinenza con i reati per i quali è pendente un procedimento giudiziario. È pertanto necessario che la Commissione, anche a tutela della dovuta solennità istituzionale dell'inchiesta parlamentare, assuma un fermo atteggiamento nei confronti dei due ufficiali rifiutatisi di comparire, atteggiamento che valga anche per il futuro ad evitare la frapposizione di arbitrari intralci all'attività della Commissione.

Il senatore Lipari, concordando con le argomentazioni espresse dai commissari intervenuti, rileva che dalla lettera dell'avvocato Taormina non emergono argomenti di carattere giuridico che ostino alla convocazione del colonnello Salmè e del maggiore Ballini davanti alla Commissione, ma piuttosto mere valutazioni di opportunità espresse dal punto di vista degli interessati. Dal momento che l'articolo 348-bis del codice di procedura penale previgente, che trova rispondenza nell'articolo 210 del nuovo codice, prevede la possibilità dell'accompagnamento coattivo nel caso di interrogatorio di persona imputata di reati connessi, nessun fondato elemento impedisce alla Commissione di convocare in testimonianza formale i due ufficiali, ferma restando la loro facoltà di rifiutarsi di rispondere, in forza del terzo comma dell'articolo 17 del regolamento interno. Lo stesso articolo, al comma 5, non consente peraltro la presenza dell'avvocato difensore anche in sede di testimonianza formale, divieto giustificato dalla considerazione che l'inchiesta parlamentare non persegue l'accertamento di singole responsabilità penali, che è di esclusiva competenza della magistratura.

Il Presidente assicura che porrà tempestivamente in atto l'univoca indicazione emersa dal presente dibattito in ordine alla convocazione del colonnello Salmè e del maggiore Ballini.

AUDIZIONE DEL COLONNELLO AURELIO MANDES SULLE VICENDE CONNESSE ALL'INCIDENTE AEREO DI USTICA

La Commissione procede all'audizione del colonnello Aurelio Mandes, responsabile del centro della Difesa aerea di Licola all'epoca dell'incidente.

Avvertito dal Presidente della possibilità di avvalersi della facoltà di non rispondere ai quesiti che gli saranno rivolti dai commissari - in quanto è stata presentata a suo carico dal pubblico ministero la richiesta di incriminazione per reati relativi al caso Ustica - il colonnello Mandes dichiara di non volersi avvalere di tale facoltà.

Risponde quindi ai quesiti postigli dal Presidente, dai senatori Lipari, Toth e Bertoldi e dai deputati Teodori, Casini, De Julio, Orlandi e Staiti di Cuddia delle Chiuse.

Il Presidente, ringraziato il colonnello Mandes, dichiara conclusa la sua audizione.

Sospende quindi brevemente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 12,50, è ripresa alle ore 12,55).

**TESTIMONIANZA FORMALE DEL TENENTE COLONNELLO VINCENZO DE ANGELIS
SULLE VICENDE CONNESSE ALL'INCIDENTE AEREO DI USTICA**

La Commissione procede all'assunzione della testimonianza formale del colonnello Vincenzo De Angelis, capo ufficio operazioni del centro della Difesa aerea di Licola all'epoca dell'incidente.

Ammonito dal Presidente sulle responsabilità che si assume nel deporre in sede di testimonianza formale davanti alla Commissione, il colonnello De Angelis risponde a quesiti postigli dal Presidente e dal deputato De Julio.

Il Presidente, ringraziato il colonnello De Angelis, dichiara conclusa la sua testimonianza.

La seduta termina alle ore 13,55.